

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo primo: sed et constantino magno Imperatore anno octabodecimo die quinta mensis magii indictione nona neapoli: Per suum denique dispositum disponere itaque visus fuit quondam martino calciario natu quondam domini Iohanni ut ad eius obitum daret pro anima sua quondam anna posteriora coniux eius una cum quidem leonem filio suo previgno quondam memorato martino calciario de propria causa illorum oc est auri tari quadraginta. per manibus nostris videlicet stephano abbati presbitero monasterii sancti pelegri. et marino filio quondam domini gregorii. et anastasio filio quondam domini iohanni oc est distributoribus anime eius et distribueremus pro eius anima sicuti memoratus eius dispositum continent: et memorata hanna et leonem genitricem et filio pro memorati tari havere idest integra una petia de terra sua posita ad illum arvore iusta miana cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus et in sua memorata et leonem genitricem et filio et de eorum heredibus esset potestatem quidquid exinde facere volueritis. et si memorata anna et leonem genitricem et filio memorati tari quadraginta dare noluerit licentiam haveremus nos memoratis distributores adpreendere et vendere memorata terra et pretium quem exinde tullerimus distribueremus pro eius anima sicut memoratum eius dispositum continent: et quia quondam memorata hanna posteriora conius eius secundum. Umana fragilitas defunta est: Nunc autem convenit inter nos memoratis distributores. et vos videlicet iohanne. et memorato leonem germanis prevignis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo ottavo di Costantino grande imperatore, nel giorno quinto del mese di maggio, nona indizione, **neapoli**. Per suo disposto da ultimo il fu Martino Calciario figlio del fu domino Giovanni ritenne opportuno così stabilire che al suo trapasso per la sua anima la fu Anna posteriore coniuge sua insieme invero con Leone figlio suo, figliastro del fu menzionato Martino Calciario, desse delle loro proprie cose cioè quaranta tarenì d'oro per mano di noi, vale a dire Stefano, abate presbitero del monastero di san Pellegrino, e Marino, figlio del fu domino Gregorio, e Anastasio, figlio del fu domino Giovanni, cioè esecutori testamentari per la sua anima, e distribuissimo per la sua anima come l'anzidetto suo disposto prevede, e i predetti Anna e Leone genitrice e figlio per gli anzidetti tarenì avessero cioè per intero un pezzo di terra sua sito **ad illum arvore** vicino **miana**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti e in loro, dei predetti *Anna* e Leone, genitrice e figlio, e dei loro eredi fosse dunque la potestà di farne quel che volessero e se i predetti Anna e Leone genitrice e figlio non volessero dare gli anzidetti quaranta tarenì, avessimo licenza noi anzidetti esecutori testamentari di prendere e vendere la predetta terra e il prezzo che pertanto avremmo ottenuto di distribuirlo per la sua anima come il menzionato suo disposto contiene. E poichè la fu anzidetta Anna posteriore coniuge sua secondo l'umana fragilità è defunta, ora poi fu convenuto tra noi predetti esecutori testamentari e voi vale a dire Giovanni e il predetto Leone fratelli,

quondam memorato martino calciolario. et A presenti die promptissima. volumtate: Venundedimus et tradidimus vobis: Idest memorata integra petia de terra posita ad illum arvore iusta miana cum arvoribus fructiferis vel infructiferis. simul cum introito suo et omnibus sivi pertinentibus: qui coheret sivi de uno latere et de uno capite terra heredum. quondam iohanni pirisini: et de alio capite terra sancte agathe de calcaria: et ex alio latere via publica: De qua nihil nohis exinde remansid nec in aliena persona: commisimus potestatem: Ita ut a nunc et deinceps memorata integra petia de terra posita. ad illu arvore iusta miana: Una cum arvoribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: De qua nihil novis exinde remansit set in integro sicut superius legitur ha nobis vobis sid venundata et tradita in vestra vestrisque heredibus sid potestatem quidquid exinde facere volueritis: tivi memorato iohanne exinde venundedimus de quarta parte una: et tivi memorato leone exinde venundedimus partes tres: et neque a nobis memorato stephano abbate presbitero: et marino. et anastasio. distributoribus quondam memorato martino calciolario neque a posteris vel ab heredibus nostris nec ab heredes quondam memorato martino nec a nobis personis: summissis. nullo tempore numquam vos memorato iohanne et leone germanis aut heredes vestris quod absit habeatis exinde requisitione aut molestiam ha nunc et imperpetuis: temporibus: pro eo quod in presentis exinde accepimus a vobis in omnem deliveratione memorati auri tari quadraginta: a te memorato iohanne recepimus tari decem: et a te memorato leonem recepimus tari triginta quod . . . . . insimul memorati auri tari quadraginta per presens dedimus pro anima quondam

figliastri del fu anzidetto Martino Calciolario, e dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi vale a dire l'anzidetto integro pezzo di terra sito **ad illum arvore** vicino **miana**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, che confina da un lato e da un capo con la terra degli eredi del fu Giovanni Pirisino, e dall'altro capo con la terra di sant'Agata **de calcaria**, e dall'altro lato con la via pubblica, di cui niente dunque a noi rimase né affidammo in potere di altra persona, di modo che da ora e d'ora innanzi l'anzidetto integro pezzo di terra sito **ad illu arvore** vicino **miana**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, di cui dunque niente a noi rimase ma per intero, come sopra si legge, sia da noi a voi venduto e consegnato e in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete. A te predetto Giovanni dunque vendemmo di quattro parti una e a te anzidetto Leone vendemmo pertanto tre parti e né da noi predetti Stefano abate presbitero e Marino e Anastasio, esecutori testamentari del fu anzidetto Martino Calciolario, né dai nostri posteris o eredi né dagli eredi del fu anzidetto Martino né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi predetti Giovanni e Leone, fratelli, o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre, per quello che in presente pertanto abbiamo accettato da voi, in ogni discussione, *vale a dire* i menzionati quaranta tarenis d'oro. Da te predetto Giovanni abbiamo ricevuto dieci tarenis e da te anzidetto Leone abbiamo ricevuto trenta tarenis che . . . . . parimenti gli anzidetti quaranta tarenis d'oro in presente abbiamo dato per l'anima del fu anzidetto Martino **vitrico** come il suo disposto contiene ma come sopra abbiamo

memorato martino vitrico sicuti eius dispositus continet: set ut superius diximus: tu memorato iohanne et heredes tuis avere deveatis in memorata terra de quartam parte parte una: et tu memorato leone et heredes tuis habere deveatis in memorata terra partes tres: Ut inter nobis combenit: Si autem aliter fecerimus nos aut posteris vel heredibus nostris de is omnibus memoratis ut super legitur per quolivet modum aut summissis: personis: tunc componimus vobis vestrisque: heredibus auri solidos viginti quatuor bythianteos: et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manum sergii tabularii per memorata nona indictione ✘

✘ stehfanus presbyter et abbas subscripsi ✘

✘ εγω μαρινους διστωρ (1) σουβ ✘

✘ ego anastasius distributor subscripsi ✘

✘ ego iohannes filius domini cesarii rogatus a suprascripta persona testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✘

✘ ΕΓΩ ΘΕΟΔΩΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΓΡΕΓΟΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTA ΠCON TECTI COΥΒ ΕΘ CCTI ΤΑΠΙ ΚΟΝΦ ΠΚΕΠΙCCE ✘

✘ Ego petrus filius domini stefani rogatus a suprascripta persona testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✘

✘ Ego sergius tabularius Complevi et absolvi die et indictione memorata nona ✘

disposto contiene ma come sopra abbiamo detto tu anzidetto Giovanni ed i tuoi eredi dovete avere nella suddetta terra una di quattro parti e tu anzidetto Leone e i tuoi eredi dovete avere nella suddetta terra tre parti, come fu tra noi convenuto. Se poi noi o i nostri posteris o eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio per l'anzidetta nona indizione. ✘

✘ Io Stefano, presbitero e abate, sottoscrissi. ✘

✘ Io Marino esecutore testamentario sottoscrissi. ✘

✘ Io Anastasio esecutore testamentario sottoscrissi. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Cesario, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenis riconosco che sono stati percepiti. ✘

✘ Io Teodoro, figlio di domino Gregorio, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenis riconosco che sono stati percepiti. ✘

✘ Io Pietro, figlio di domino Stefano, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenis riconosco che sono stati percepiti. ✘

✘ Io tabulario Sergio completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta nona indizione. ✘

1) Vox Graeca διστωρ licet lineola superposita careat, tamen est nota compendiaria nomen διστωρβουτορ esprimens, scilicet supremae morientis tabulae exsecutor.